

PARROCCHIA SS. RUFINA E SECONDA – CHIESA DI SANTA GEMMA

LA COMUNITA' SHALOM – Aderente ad Alleanza di Comunione nel RCC ha convocato nel giorno 21 febbraio alle ore 20.00 presso la sala Santa Gemma i propri aderenti, estendendo l'invito a tutta gli operatori della Pastorale Parrocchiale, per prendere visione, riflettere e discutere sul tema: *La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo, proposto dall'Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi.*

La Comunità per riflettere sui problemi importanti della famiglia nella chiesa e mondo contemporaneo accogliendo l'esortazione del Vescovo Reali si è riunita e per riflettere ha chiesto aiuto alle Prof. Docenti dell'Università Pontificia Auxilium: Sr. Antonella Meneghetti e Sr. Marcella Farina. Erano presenti circa 25 persone e P. Stefano Soresina Amministratore Parrocchiale.

Dopo una brevissima introduzione del Responsabile della Comunità è stata data la parola a Sr. Antonella che messo in risalto la libertà e la apertura della Chiesa Istituzionale nel confrontarsi con i fedeli laici ai quali si chiede di riflettere e dare il proprio contributo con delle risposte nel limite del possibile.

Sono state scelte ed esaminate alcune domande visto il tempo a disposizione, e precisamente la n. 20, 28, 33, 38 e la 41 del questionario.

Risposta alla domanda numero 20. I nostri suggerimenti.

- 1) Proporre iniziative nella Parrocchia indirizzate atte ad accogliere e aiutare le persone ferite dalla solitudine, dalla vedovanza e da tutte quelle esperienze che le hanno profondamente segnate. Le parrocchie debbono attivarsi di più a livello di Caritas, non soltanto con iniziative assistenziali bensì con una presenza costante e una struttura atta a diventare un punto di riferimento per tutti coloro che ne necessitano (cibo-vestiti, ecc.).

- 2) Ammorbidire l'atteggiamento dei preti nel servizio dell'accoglienza, in quanto le persone intervistate hanno vissuto un disagio forte nell'avvicinarsi alla figura sacerdotale perché si sono sentite giudicate.

Risposta alla domanda numero 28. I nostri suggerimenti.

- 1) Costituire un'equipe formata da diverse figure: il sacerdote, uno psicologo, un avvocato matrimonialista e una o più coppie testimoni del valore del matrimonio cristiano, con apertura alle coppie giovani.

Risposta alla domanda numero 33. I nostri suggerimenti.

Tenendo presente che è emerso che le coppie che convivono sono "allergiche alla Chiesa", vivendo un malessere e sfiducia verso la Chiesa, è opportuno e necessario avvicinare le persone alla Chiesa, attraverso iniziative specifiche promosse dalle Parrocchie, finalizzate all'accoglienza e alla proposta di un cammino preciso con inviti e annunci costanti per fare "esperienza di Cristo", nei gruppi e nelle comunità presenti nelle Parrocchie o Diocesi. Dalle interviste raccolte, pertanto, c'è una forte avversione alla figura del sacerdote, che ostenta ricchezza – come auto, condotta di vita irregolare, che non dà con la sua vita una buona testimonianza.

Risposta alla domanda numero 38. I nostri suggerimenti.

La Comunità non ritiene di poter esprimersi in quanto sull'argomento deve essere fornita una risposta teologica dai rappresentanti della Chiesa.

Risposta alla domanda numero 41. I nostri suggerimenti.

Inserire all'interno dei gruppi prematrimoniali personale medico di orientamento cattolico, che conosca nel dettaglio l'Enciclica *Humanae Vitae* del Beato Paolo VI, così da poter illustrare l'Enciclica stessa nel dettaglio e intavolare un confronto costruttivo.

Il responsabile della comunità, al termine dell'incontro, ha dato comunicazione che domenica 8/03/2015 presso la parrocchia dei SS. Pietro e Paolo all'Olgiata si terrà una conferenza dal titolo "*Ideologia del Gender*" invitando tutti a partecipare.

Roma, 27/02/2015

Il responsabile della Comunità

Vincenzo Bellopede

Di seguito le foto dell'incontro



Recezione e approfondimento

· *Nella fase intermedia del sinodo sulla famiglia* ·

22 gennaio 2015

Recezione e approfondimento sono i due termini che indicano l'atteggiamento con cui la Chiesa è chiamata a vivere l'inter-sessione sinodale, con l'aiuto dei lineamenta consegnati in vista dell'assemblea del prossimo ottobre. Ai documenti ufficiali usciti dal sinodo — il messaggio, la relazione e il discorso conclusivo del Papa — si aggiunge una serie di domande, che emergono dalla *relatio synodi* e sono rivolte alle conferenze episcopali, per consentire un cammino.

Che cosa aspettarsi da questo ulteriore coinvolgimento delle Chiese particolari? In primo luogo, recezione, cioè accoglienza nello spirito di quella comunione che si è manifestata nel corso dei lavori dello scorso ottobre, non senza quella normale dialettica propria del confronto aperto e leale in cui è maturato l'ampio consenso espresso nella votazione finale della *relatio*. In secondo luogo, approfondimento, vale a dire scavo nelle questioni che hanno bisogno di un attento e responsabile discernimento, come richiede la cura pastorale per la vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo.

Per meglio orientarsi lungo questo percorso è utile evidenziare ciò che distingue il cammino ecclesiale da altre forme di confronto presenti nella società civile, nella politica e nella cultura. La differenza messa in luce dal Papa nell'udienza generale dello scorso 10 dicembre è significativa: «Il sinodo non è un parlamento» ma «uno spazio protetto affinché lo Spirito Santo possa operare». E «ora questa *relatio* torna nelle Chiese particolari e così continua in esse il lavoro di preghiera, riflessione e discussione fraterna al fine di preparare la prossima assemblea». Non si tratta di vedere chi ha ragione o torto, tra le diverse e legittime posizioni, quanto invece di porsi in ascolto di «ciò che lo Spirito dice alle Chiese» (Apocalisse, 3, 6), sostenuti dalla preghiera e dalla riflessione, nel contesto di un autentico discernimento comunitario, che si differenzia sostanzialmente dalla ricerca di maggioranze più o meno qualificate.

Per chiarire il genere di lavoro cui è chiamato il popolo di Dio in comunione con i pastori, conviene riferirsi alle precise indicazioni della costituzione dogmatica conciliare *Dei verbum* (n. 8) a proposito di come la «tradizione di origine apostolica progredisce nella Chiesa con l'assistenza dello Spirito Santo». Tre sono i fattori principali che determinano questo sviluppo, e cioè «la contemplazione e lo studio dei credenti», quindi «l'intelligenza data da una più profonda esperienza delle cose spirituali», e infine «la predicazione di coloro i quali con la successione episcopale hanno ricevuto un carisma sicuro di verità».

Si tratta in altre parole della riflessione teologica, del senso della fede che appartiene all'esperienza spirituale di tutti i fedeli, della predicazione della gerarchia, ovvero del magistero. Teologi, fedeli e pastori sono dunque coinvolti, ciascuno per la propria parte, a contribuire alla recezione e all'approfondimento di quanto emerso dal sinodo straordinario. In tal senso, come si legge nella

prefazione ai lineamenta, saranno coinvolte «tutte le componenti delle Chiese particolari ed istituzioni accademiche, organizzazioni, aggregazioni laicali ed altre istanze ecclesiali».

Recepire e approfondire il Vangelo della famiglia in vista del prossimo sinodo significa distinguere senza separare le acquisizioni consolidate dalle questioni disputate. Ciò che è indiscutibile — l'indissolubilità del matrimonio tra un uomo e una donna, la sua unicità e l'apertura alla vita — deve essere tenuto insieme a ciò che necessita di ulteriore approfondimento, cioè l'attenzione pastorale nei confronti delle situazioni più difficili indicate dalla relatio synodi nella sua integralità. E dal momento che l'assemblea sinodale si è presa cura della famiglia in tutta la sua complessità, con le luci e le ombre, non può che essere lo stesso sguardo pastorale a orientare il cammino che ci attende in questa fase intermedia, guidati dallo Spirito Santo che conduce la Chiesa verso la verità tutta intera (cfr. Giovanni, 16, 13), «sicché progredendo l'intelligenza della fede — come scrive Paolo vi nell'enciclica *Mysterium fidei* (n. 25) — rimanga intatta la verità di fede».

di Maurizio Gronchi

Parrocchia cattedrale Sacri Cuore di Gesù e Maria.

*Cura pastorale di coloro che vivono nel matrimonio civile o in convivenze
(nn. 41-43).*

Nel dibattito sinodale è stata richiamata la diversità di situazioni, dovuta a molteplici fattori culturali ed economici, prassi radicate nella tradizione, difficoltà dei giovani per scelte che impegnano per tutta la vita.

Ecco sarà la ragione per cui la preparazione al matrimonio cristiano, in tutti i livelli d'istruzione nella fede, come l'accompagnamento del matrimonio costituisce un compito di primaria importanza.

Proposta: Testimonianza della famiglia cristiana

- **L'evangelizzazione** della famiglia, con la famiglia e per la famiglia.
- **Offrire Strumenti** necessari per la formazione e la promozione della famiglia
- **CONSEGNARE** linee guida per la vita e la missione della famiglia.
- **Annunciare** tutti la Buona Novella del sacramento del matrimonio.